

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARADONNA. L'abilità del sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Casertano nel rispondere alle quotidiane interrogazioni diventa sempre più sorprendente. Egli riesce, attraverso la esposizione dei fatti, a evitare di dire tutti quei piccoli episodi, che da una parte o dall'altra, possono creare dei dissapori o delle proteste.

Io questa volta mi debbo dichiarare insoddisfatto della narrazione e delle assicurazioni in forma più vivace e per ragioni che andrò esponendo e che sono di una gravità eccezionale.

La situazione di Andria deve essere presa in esame, giacchè costituisce terreno di facile indagine per quella che è stata la genesi del fascismo e la funzione sociale che il fascismo ha ancora in Italia.

Mi spiego. In Andria sono avvenute durante il 1919-1920 delle invasioni, delle prepotenze; vi fu perfino un attentato al segretario della sezione del partito popolare. Ma, senza riandare a tempi lontani, riportiamoci a tempi più vicini. Sorse il fascio di combattimento composto di dieci o dodici giovani studenti, quasi tutti reduci di guerra, figli delle migliori famiglie di Andria. (*Rumori — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ebbene: dal giorno in cui costoro hanno avuto l'audacia di costituirsi in sezione del partito fascista, sono stati fatti segno alle vessazioni più continue fino al punto, che da due mesi, e l'onorevole Vella me ne deve dare atto, come l'onorevole sottosegretario dell'interno, non faccio che pregare l'onorevole Vella e l'onorevole sottosegretario di invitare i loro amici di Andria a smetterla con quel sistema di propaganda, la quale in questi ultimi tempi ha assunto un carattere oltremodo violento, fino al punto di aizzare, proprio apertamente, la folla contro costoro.

Malgrado i miei inviti si è continuato a dipingere i fascisti come schiavisti, come le guardie bianche... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Riportiamoci sempre ad Andria, e preoccupiamoci delle conseguenze che le nostre parole possono portare nel paese in questo momento.

È da parecchio, dunque, che io pregavo l'onorevole Vella per quei giovani. Inutilmente. Il diapason della stampa diventava sempre più violento, fino al punto che ci fu un articolo ultimamente, in *Battaglie sindacali*: intitolato « Campana a stormo », che io non starò qui a rileggere,

perchè l'ho rimesso nelle mani del procuratore del Re, il quale non so perchè non ha ancora agito contro gli autori di quell'articolo, mentre si è reso tanto zelante altre volte in casi più lievi contro fascisti.

Sta di fatto che il 30 aprile il segretario del Fascio fu fatto segno a odioso attentato. Fu proditoriamente aggredito e ferito. Il primo maggio furono continue provocazioni ed aggressioni. Ma il fatto straordinario sta in questo che il giorno dopo il ferimento del Terlizzi venivano immediatamente assunti nella molto comoda funzione di sorveglianti ad alcuni lavori proprio i due autori del ferimento da parte degli amministratori comunali. (*Commenti*).

*Una voce a destra.* Premio agli assassini!

CARADONNA. Era noto nel paese che era stato promesso un premio vistoso in denaro a chi avesse ammazzato uno dei membri del direttorio del Fascio. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti*).

Questo avrebbe dovuto risultare anche al vice questore inviato sul posto a dirigere le sorti della pubblica sicurezza, come è risultato a me sino dal primo giorno in cui ho messo piede in Andria. In Andria era stata inviata una grande quantità di carabinieri agli ordini di un vice questore in seguito ai fatti del 30 aprile, del 1º maggio e del 26 maggio, quando si è sparato ripetutamente da un locale municipale e cioè dalla sede del dazio consumo contro un gruppo di fascisti, ferendo parecchi di costoro ed una signorina.

Il vice questore è andato colà ed invece di procedere sicuramente contro i detentori di armi, contro gli autentici delinquenti, su denuncia motivata e scritta, non ha fatto che telefonare al prefetto di Bari dicendo: « Il fenomeno fascista si riduce a pochi ragazzi che ho messo a posto con due scappellotti ». Si è visto subito il risultato di questa politica: malgrado il ritorno apparente alla calma in Andria è stato possibile ad uno che era stato già colpito da mandato di cattura operare l'assassinio del Petruzzello, in pieno giorno con premeditazione, in una via principale.

VELLA. Non è un organizzatore, non è un socialista, ma è un privato.

CARADONNA. Queste le condizioni della pubblica sicurezza in Andria, malgrado la mia interrogazione di due mesi fa, malgrado quello che ho detto al prefetto di Bari e all'onorevole sottosegretario di Stato. E allora se queste sono le assicurazioni che ci vengono dal Governo, noi domandiamo se la